

	I.I.S. "C. MARCHESI"		MOD-23
			Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro		Data: 12/04/2006
			Pag. 1 di 5

ANNO SCOLASTICO 2015/2016
PIANO ANNUALE DI LAVORO

INSEGNANTE **G.G. Gerevini**
MATERIA **Storia**

CL. 3^a

SEZ. DC

1) PROFILO INIZIALE DELLA CLASSE

a) comportamento – partecipazione

È possibile osservare, fin dalle prime fasi del corso, la disponibilità di un gruppo significativo di studenti a una partecipazione costante e attiva alla didattica di classe. Pertanto le modalità previste di trasmissione/verifica già registrate nella prima riunione del Consiglio di classe (svolgimento di sezioni rilevanti del materiale, seguite da verifiche pianificate con scadenza, grossomodo, bimestrale) sembrano poter esser mantenute senza difficoltà. Anche la presenza di un numero limitato di studenti che ancora difetta nella continuità di lavoro pare essere, al momento, recuperabile. Il numero contenuto degli studenti (21) permette d'altro canto tanto uno svolgimento relativamente approfondito dei contenuti programmati quanto la loro puntuale verifica.

b) livelli di partenza

La prima prova scritta, effettuata alla metà del mese di ottobre, rivela un profilo di classe contrassegnato dalla dominanza di un livello medio di risultato, con prestazioni significative di livello superiore. È infatti agevole l'individuazione di un nucleo di studenti che dispongono di potenzialità nello sviluppo di conoscenze, abilità e competenze strutturate e che, avendo elaborato procedure di acquisizione ed elaborazione delle informazioni e appreso le necessarie componenti definitorie, sono in possesso di strumenti di comprensione adeguata, di pertinenti abilità analitiche, di adeguate tecniche espositive.

Un gruppo più ampio può disporre, al momento, di una conoscenza più limitata, di competenze definitorie più ristrette e riproduce le conoscenze elaborate in maniera meno articolata; meno rapidi nella comprensione e nelle abilità analitiche, gli studenti sono talvolta in difficoltà nell'apprendimento e nella conservazione di una base relativamente estesa di conoscenze.

2) OBIETTIVI DIDATTICO-DISCIPLINARI

CONOSCENZE

- (1) Lo studente conosce e individua spazio-temporalmente gli eventi e i fatti elementari selezionati nel corso dell'insegnamento e relativi ai secoli XI–XVII per come essi sono accaduti
- (2) Lo studente conosce le sequenze di fatti ed eventi individuati spazio-temporalmente selezionate nell'insegnamento e relative ai secoli XI–XVII
- (3) Lo studente conosce alcuni fondamentali concetti esplicativi, teorie e meccanismi causali elaborati nell'ambito dei saperi ricompresi nelle scienze storico-sociali: concetti e teorie relativi al ciclo di produzione–consumo e ai rapporti di produzione; concetti e teorie relativi ai rapporti di dominazione/subordinazione politica; concetti e teorie relativi ai rapporti di dominazione/subordinazione ideologica
- (4) Lo studente conosce modi di connettere gli eventi e i fatti elementari selezionati nell'insegnamento e relativi ai secoli XI–XVII nei termini dei concetti esplicativi e meccanismi causali menzionati

COMPETENZE

- (1) Lo studente sa descrivere per come essi sono accaduti eventi, fatti e sequenze di fatti ed eventi selezionati nel corso insegnamento e relativi ai secoli XI–XVII; individua, data e commenta gli enunciati delle fonti analizzate nel lavoro in classe

0	12/04/2006	Prima stesura	Direzione	DS
Revisione	Data	Causale	Redazione e verifica	Approvazione

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 2 di 5

(2) Lo studente controlla un reticolo di sostituzioni che gli permette di rimpiazzare termini, enunciati o serie degli enunciati presenti nelle comunicazioni di partenza, relative ai secoli XI–XVII, con altri termini, enunciati o serie di enunciati accettati nella storia esperta

(3) Lo studente sa tradurre gli enunciati del manuale, delle fonti analizzate, e dell'insegnamento orale relativi ai secoli XI–XVII in classe in nuovi enunciati formalmente corretti

(4) Lo studente sa ricavare, mediante procedimenti inferenziali immediati, implicazioni, conseguenze, corollari, effetti dagli insiemi di partenza

(5) Lo studente applica a materiali e fonti non analizzati nel lavoro in classe semplici astrazioni prelevate dai domini dell'economia politica, della politica e delle pratiche ideologiche.

3) PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SUDDIVISA PER QUADRIMESTRI

Mi pare necessario premettere qui che il lavoro dell'anno si propone di mettere a disposizione degli studenti insieme un certo numero di conoscenze e gli strumenti essenziali per l'approccio ai fenomeni sociali complessi che verranno affrontati nel corso del triennio. È altresì necessario ribadire, contro ogni tendenza alla semplificazione, spesso diffusa, che la conoscenza della storia implica alcuni preliminari metodologici: l'individuazione spazio-temporale puntuale di un evento passato da spiegare, l'individuazione di un altro evento, e l'esposizione di un resoconto del meccanismo causale che collega i due eventi: senza questa conoscenza elementare non è possibile integrare alcun tipo di conoscenza evenemenziale in fatti complessi.

È qui, semmai, che interviene il minimo di concettualità della disciplina – mutuato largamente da altre scienze sociali: concetti su norme sociali, azioni collettive, istituzioni sociali, cambiamento sociale.

A questo lavoro mira la programmazione del corrente anno scolastico.

PRIMO QUADRIMESTRE

1. Dalla svolta del Mille alla *pax mongolica*

Elementi costitutivi del sistema di dominio feudale

La società feudale

La dissoluzione dell'unità carolingia

Impero e papato fra crisi e riforma

L'essor economico dell'XI secolo

La città medievale

Dalle *coniurationes* ai *communia*

I comuni italiani e l'Impero

Il mercante e la cultura mercantile

La crisi di Bisanzio e dell'Islam abbaside

L'Europa feudale e le Crociate

Il declino dei poteri universali

Movimenti ereticali, pauperismo, ordini mendicanti

Formazioni politiche a potere centralizzato nell'Africa centrale

L'India sino all'invasione islamica

La Cina Song

La formazione dell'Impero mongolo delle steppe

2. Crisi e ricomposizione: il XIV e il XV secolo

La rottura dello sviluppo: la demografia e i prezzi. Il sistema economico feudale e la crisi

Carestie ed epidemie nel XIV

La crisi del mondo rurale. La ristrutturazione dell'«industria» medievale: il capitale mercantile e i cicli del tessile nel corso del XIV secolo

Le difficoltà nel commercio internazionale

La crisi della rendita signorile

Le rivolte

3. Conflitti sociali e vicende politiche nella crisi: la *guerre des Cent Ans* e la formazione della monarchia francese

Il *War of the Roses* e la formazione della monarchia inglese

I movimenti di massa nel XIV e nel XV secolo

La crisi dell'unità religiosa; dallo scisma del 1378 al Concilio di Basel

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 3 di 5

Trasformazioni costituzionali nel Reich
 Le monarchie iberiche nel XIV-XV secolo
 L'origine delle monarchie nell'Europa orientale
 L'assetto dell'Europa balcanica
 L'espansione ottomana fino alla presa di Costantinopoli
 Le forme dello Stato moderno: giustizia, finanza, guerra

4. I principati italiani nel periodo dell'equilibrio
 - Dalla signoria al principato
 - Il Ducato di Milano
 - Il conflitto fra Venezia e Genova
 - Firenze da Comune a Signoria
 - Il Meridione fra Angioni e Aragonesi
 - Lo Stato della Chiesa
 - Le guerre di egemonia
 - L'equilibrio
 - La rottura dell'equilibrio: esordi delle guerre d'Italia

SECONDO QUADRIMESTRE

5. Civiltà, popoli e imperi all'inizio dell'età moderna
 - L'espansione dell'Impero ottomano
 - Persia, Asia centrale, India
 - L'Oceano indiano e l'Africa
 - Le civiltà messicane. L'impero incaico
6. Il Cinquecento
 - Movimenti nella base demografica
 - Le trasformazioni nell'agricoltura
 - L'Europa industriale
 - L'economia internazionale di giro
 - I sistemi finanziari
 - L'inflazione secolare
 - Effetti della rivoluzione dei prezzi sulle economie europee
7. Il Reich e Stati nazionali nel XVI secolo
 - L'eredità asburgica e l'elezione imperiale del 1519
 - Dopo Mohács: l'Impero ottomano e l'Occidente
 - Fasi del conflitto franco-imperiale
 - La spartizione dell'eredità imperiale
8. La Riforma
 - Luther e l'indulgenza tedesca del 1517
 - La teologia luterana
 - La Riforma in Germania
 - Anabattisti e radicali
 - La Riforma di Zürich
 - La Riforma di Genève
 - La chiesa anglicana
9. La controriforma e l'età dei conflitti di religione
 - Il concilio di Trento
 - La repressione: Inquisizione e censura
 - Il cambiamento: I nuovi ordini religiosi
 - Le vittime dell'intolleranza
 - Dalla rivolta dei Paesi Bassi alla formazione della Repubblica delle Province Unite
 - Momenti del conflitto anglo-ispánico
 - Le guerre di religione in Francia
 - La controriforma nell'Europa orientale
 - Dal granducato di Moscovia all'Impero di Russia

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 4 di 5

10. Guerre e rivolte nel XVII secolo

Germania e Reich al principio del XVII
 Preistoria del Dreißigjähriger Krieg: Wien e Zsitva-Torok
 L'imprenditore militare nel Seicento
 Fase boemo-palatina
 Fase danese
 Fase svedese
 Fase franco-svedese
 Conflitti paralleli al Dreißigjähriger Krieg
 Disposti di Münster e Osnabrück
 La crisi dei domini spagnoli. Le rivolte in Catalogna, Portogallo e Napoli
 La Francia dopo le guerre di religione
 Dalla *Régence* alla *Fronde*

TEMI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE SVOLTI CON IL SUSSIDIO DEL MANUALE

Diritto romano e diritto canonico: lo *ius commune*
 La marginalità nella società medievale e nel mondo moderno
 Dalla monarchia allo Stato: il doppio corpo del re
 La libertà di movimento
 Epidemie, territorio e controllo sociale
 Lo Stato e la fiscalità
 L'Italia e le Regioni
 La rivoluzione delle comunicazioni e la libertà di stampa
 La politica delle conversioni
 La concorrenza e il mercato internazionale
 La tortura
 Impero e Stato nazionale
 La popolazione civile e la guerra
 Gli zingari
 La guerra civile
 Rivolte e rivoluzioni

4) **RACCORDI INTERDISCIPLINARI**

Non si prevedono al momento specifici raccordi interdisciplinari.

5) **INTERVENTI DI RECUPERO PREVISTI**

Posto che, come ripetutamente osservato nelle riunioni dipartimentali, la maggior parte degli esiti negativi rilevabili in Storia discendono da una elaborazione inadeguata o lacunosa dei materiali, che pregiudica l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze minime (in merito alle quali si rinvia, oltretutto a quanto *supra*, alla programmazione dipartimentale), la via della modalità di recupero curricolare si presenta come unica percorribile. L'individuazione e la segnalazione da parte del docente delle criticità, la disponibilità a affrontare le specifiche difficoltà segnalate dallo studente, e in ogni caso a indirizzare il recupero individuale e lo studio personale, seguiti da una prova di verifica nelle scadenze fissate dal Collegio dei Docenti, si rivelano modalità compatibili con le tipologie di insufficienze rilevate.

6) **METODOLOGIA D'INSEGNAMENTO**

Lezione frontale di introduzione ai materiali compresi nel manuale in adozione.
 Il lavoro del primo quadrimestre non si presta ancora, per necessità di impostazione, allo studio delle fonti primarie e secondarie riportate dal manuale. Nel secondo quadrimestre, la lezione comprenderà invece, per talune fonti selezionate, l'introduzione di semplici analisi condotte sui materiali.
 Essenziale, nello svolgimento della didattica, lo spazio destinato al chiarimento di eventuali quesiti sui materiali introdotti e assegnati allo studio individuale.

	I.I.S. "C. MARCHESI"		MOD-23
			Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro		Data: 12/04/2006
			Pag. 5 di 5

7) MATERIALI DIDATTICI

Manuale in adozione: A. GIARDINA, G. SABBATUCCI, V. VIDOTTO, *I mondi della storia. Dal Mediterraneo diviso alla conquista di nuovi mondi*, Laterza, Roma-Bari 2014.
Appunti delle lezioni.

8) ATTIVITA' INTEGRATIVE PREVISTE

Non sono previste specifiche attività integrative.

9) TIPOLOGIE DI VERIFICA E LORO NUMERO PER QUADRIMESTRE

Una verifica scritta e una orale nel primo quadrimestre. Specifiche necessità di recupero o valutazione dell'efficacia degli apprendimenti possono esigere una prova supplementare nel corso del quadrimestre. La modalità della verifica scritta, almeno per la prima parte dell'anno, sarà quella di una prova semi-strutturata con un numero di quesiti variabile tra i 40 e i 50 (risposte contenute in un massimo di dieci parole). Medesima tipologia e quantità di prove nel corso del secondo quadrimestre.

10) CRITERI E TABELLA DI VALUTAZIONE

Vedi allegato

PADOVA, 31 ottobre 2015

IL DOCENTE

Giangiacoimo Gerevini